



I dischi della settimana

- 1) Faith No More, *Angel Dust* (Slash)
- 2) Los Lobos, *Kiko* (Slash)
- 3) Pavement, *Slanted and Enchanted* (Big Cat)
- 4) Shudder To Think, *Get your goat* (Dischord)
- 5) Shaba Rankin, *Mr Maximum* (Greensleeves)
- 6) Arrested Development, *3 years, 5 months and 2 days* (Emi)
- 7) System O1, *Victim 3A* (Ita)
- 8) Body Count, *Omonimo* (Warner)
- 9) Cardiacs, *Even Born and ever right* (Alphabet)
- 10) Dag Nasty, *85-86* (Sleeves)

Un membro di «Los Lobos»

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Chiesa riscopre le voci lontane sempre presenti della Resistenza

«Ormai ne parlan poco tutti... gli da persino fastidio pensarci. Guardi la targa... tanta retorica per non parlarne più. Non so nemmeno se i suoi figli lo verranno a sapere» dice amareggiato un ex partigiano. La parola celebrata, poi tacitata e infine dimenticata è Resistenza, e sarà un giovane e rampante assicuratore, Cesare Vera, a riscoprirlo. Questo viaggio nel passato inizia a Torino, dove Cesare (Alberto Gimignani) vive e lavora. Il direttore della sua assicurazione gli propone un'allettante promozione in cambio di un favore: liquidare la pratica Martello, inessa dal '56. Il caso Martello (al cinema Mignon), primo lungometraggio di Guido Chiesa, ha scelto un tema scomodo come la Resistenza, ma lo ha raccontato con il ritmo di un film giallo. L'assicurazione deve oggi ad Antonio Martello (Felice Andreasi) ben 300 milioni d'indennità. «Interessa» è scomparso da circa quarant'anni. Seguendo le sue tracce il giovane Cesare si ritrova in una bellissima e selvaggia parte del Piemonte, le Langhe, dove



Felice Andreasi nel film «Il caso Martello»

i pochi contadini rimasti a combattere contro quel clima rigido e quella terra avara custodiscono orgogliosi le loro tradizioni e le difendono con diffidenza e riserbo dagli occhi curiosi degli estranei. Cesare scopre così che Antonio è un ex partigiano, odiato dai suoi pochi parenti perché li ha traditi vendendo la sua terra. Forse è ancora vivo, ma nessuno vuole più ricordarsi di lui e neanche della guerra.

Dolce è la vita. Regia di Mike Leigh, con Alison Steadman, Jim Broadbent, Claire Skinner e Jane Horrocks. Capranichetta.

Dopo numerose regie televisive e teatrali Mike Leigh, che nell'88 fu premiato a Venezia per il suo *High hopes*, torna dietro la macchina da presa per raccontare con realismo e molta ironia i sentimenti e le piccole avventure quotidiane della «middle-class» inglese. Wendy e Andy, simpatica ed affiatata coppia di mezz'età, vivono in una fatiscente abitazione dove i lavori sono perennemente in corso insieme alle loro due gemelle adolescenti. Lei racimola un po' di soldi dando lezioni di danza e lavorando come commessa in un negozio di abbigliamento per bambini, aiutata dal suo imballabile buonumore. Andy sopporta a fatica il suo impiego di capocuoco in un grande ristorante, sognando di mettersi finalmente in proprio. Natalie e Nicola, a parte la somiglianza fisica, sono completamente diverse. La prima è matura e affabile, la seconda è annessica e aggressiva. In questo quadro familiare poco edificante si svolgono storie di ordinaria follia e perversione, raccontate con quel gusto dell'assurdo tanto caro agli inglesi.

Effetto allucinante. Regia di Lili Fini Zanuck, Jason Patric, Jennifer Jason Leigh e Sam Elliott. Al cinema Europa e Gregory.

Tratto dal best-seller di Kim Wozencraft, il film racconta una storia vera accaduta alla squadra di narcotici del Texas. Kristen Cates e Jim Raynor sono una coppia di giovani agenti pieni di belle speranze, che vengono addestrati per affrontare il difficile mondo dei narcotrafficanti. Uniti nella vita oltre che nel lavoro, Kristen e Jim condividono ben presto la finzione con la realtà. Condividendo lo stile di vita dei tossicodipendenti, finiscono anche loro per non riuscire più a controllare l'effetto allucinante della droga. La febbre colossale sonora di Eric Clapton scandisce il ritmo di questo viaggio fuori dalla realtà.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

«Tanit», una musica metropolitana e computerizzata ma a misura d'uomo

Classico (Via Libetta 7). Domenica la bella e versatile voce di Cinzia Spata proporrà una serie di composizioni originali e standard di jazz. Al suo fianco Alessandro Gwiss (pianoforte), Stefano Di Battista (sax), Francesco Puglisi (basso) e Fulvio Maras (percussioni). Martedì e mercoledì appuntamento da non perdere con il gruppo «Tanit» composto da Massimo Nardi (chitarra), Gianluca Ruggeri (percussioni) e marimba, Carlo Mariani (launeddas), Fulvio Maras (batteria e percussioni) e un ospite speciale, il validissimo trombettista Paolo Fresu. Il repertorio, oltre ai brani del disco (etichetta Classico), prevede 4 nuovi titoli: *Gio, Rancho luna, Allegro e Doina*. In questo lavoro visto come «gioco» musicale, il gruppo «Tanit» intende recare l'apporto e la testimonianza di una tradizione antica per definire i lineamenti di una musica possibile per il futuro: metropo-



Massimo Nardi, Gianluca Ruggeri e Paolo Fresu

litana, tecnologica e computerizzata, ma a misura d'uomo. Nardi definisce così l'insieme sonoro-compositivo del gruppo: «Tanit» è ora il prodotto ultimo di questa ricerca e allo stesso tempo, il mio contributo più convinto per rivitalizzare e attualizzare l'arcana della musica sarda. Rispetto a questa musica, io che non sono sardo, sento oggi tutto il disagio di chi si trova a dar forma musicale alle sue idee attraverso gli strumenti e i mezzi di una cultura «altra». Mi sento invece partecipe e conscio del grande gioco di rinfondazione dei codici che, alla vigilia del terzo millennio, vede coinvolte le energie migliori della musica di oggi».

Alpheus (Via del Commercio 36). Stasera torna la calda e dinamica voce di Chrystal White, accompagnata dai suoi inseparabili compagni: Eric Daniel, Francesco Vinci, Anton

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 12 giugno 1992

TEATRO

CHIARA MERISI

«Im-marginati» e atti unici per parlare della quotidianità



Dalla locandina di «Im-marginati» sotto scena da «Cippinimerto!»

Pieces 3. Estate, tempo di rassegne teatrali: presso il teatro de Servi inizia martedì *Pieces 3*, atti unici di autori emergenti che verranno messi in scena fino al 25 giugno. È il Centro stabile di drammaturgia a organizzare la manifestazione a conclusione dell'attività teorico-pratica svolta dagli iscritti del Centro sotto la guida di Antonio Calenda, Aldo Nicolaj, Pupello Maggio e altre personalità del mondo dello spettacolo. I brevi atti unici che animano sono stati ispirati da un modello di teatro dell'impegno civile e morale, vicino alle problematiche dei nostri giorni. La rassegna è suddivisa in due tranches, dal 16 al 19 giugno e dal 22 al 25 giugno. Nella prima parte debutteranno i lavori di Maria Pira Regoli, Maria Teresa Falbo, Letizia Cataraso, Nina Fiore e Christiana Caldas.

Provocateur. Prosegue al teatro dei Satiri la prima edizione della rassegna di giovani attori e autori con la compagnia «Trogolomanica», che replica stasera *No sgomolo*, in cui un vecchio si contrappone alla visione del mondo dei giovani, così lontana dalla sua per sentimenti e pensieri. Domani (repliche domenica e lunedì) la compagnia «Tutti esauriti» presenta *Cippinimerto!!! Bentornato Peter Pan*, rivisitazione della celebre fiaba alla luce di computer, videoregistratore e nervosi da tecnologia moderna. Mercoledì e giovedì la compagnia «Dei Burlanti» mette in scena tre intermezzi comici.

Im-marginati. Dieci attori presentano una moltitudine di personaggi, inseriti nelle regole del vivere sociale, che risentono dei limiti e dei condizionamenti subiti, tanto più forti quanto invisibili. La pièce di Guido Rossi viene presentata dall'associazione culturale «Controchiave» per la regia di Cristiano Vaccaro. Al teatro Agorà fino al 21 giugno.

Lo sguardo di Orfeo. Realizzato in collaborazione con l'accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico» - i cui allievi

Giulio Prullo, David Bertoloni e Luca Trolli. La White ha un recente passato ricco di collaborazioni in campo jazzistico. Domani torna la band dell'agguerrito clarinetista Tony Scott. Formatosi nella New York anni '40 (gli anni folgoranti del bebop), ha saputo regalarci al suo strumento un ruolo di primissimo piano. Dalle jam session, al fianco di Parker e Gillespie, alla prolifica e duratura collaborazione con Billy Holliday.

Palladium (P.zza Bartolomeo Romano 8). Domani si terrà una Rassegna di gruppi romani e tra questi la band delle «Trombe rosse». Massimo Nardi, ideatore dell'orchestra, nel nuovo spettacolo *viaggio allucinante* propone una inedita combinazione di jazz e hip hop, attraverso la riscoperta e l'utilizzo di «detriti musicali» degli anni '70, tratti da telefilm d'epoca, dai spot pubblicitari e dalle sigle delle trasmissioni tv.

Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia (Via Donna Olimpia 30). La scuola sta organizzando per la chiusura dell'attività stagionale numerose iniziative in campo musicale. Domenica presso l'Alpheus si terrà una maratona musicale (dalle ore 15.30 fino alle 24.00) che vedrà la partecipazione di «Enrico Fineschi e il suo laboratorio sezione sax», «Rodolfo Rossi e Stefano Ribeca con 4 laboratori di ritmica», «Claudio Pacifici con il quartetto classico di sassofoni». Ospite anche la «Scuola Popolare di Musica Villa Gordiani» con il «Laboratorio Orchestra». Occasione per un confronto «aperto» tra insegnanti e allievi delle diverse scuole romane e per fare un bilancio complessivo. Lunedì, al Teatro in Trastevere (Vicolo Moroni) dalle 18 in poi, saggi annuali dei diversi Laboratori. Verrà tra l'altro eseguito l'*Orfeo* di Claudio Monteverdi.

del primo anno di corso saranno diretti dal regista Mario Ferrero - lo spettacolo di Mariela Boggio analizza e approfondisce il mito del cantore. *Lo sguardo di Orfeo* fa parte della tournée del «Festival Internazionale delle Arti Barocche», che partito da Caltagirone, tocca le città di Siracusa, Roma e Genova. Al teatro Accademia di Spagna (ore 21.30) mercoledì e giovedì.

A porte chiuse. L'aspro atto unico di Jean Paul Sartre del 1944 è stato allestito quest'inverno dalla compagnia «I viandanti» al teatro de Servi, restando vittima di un'inspiegabile censura al testo, poi ritirata dallo stesso ministero dietro pressione dei quotidiani. Adesso, torna all'interno della rassegna di «Zigurat», presso il teatro dell'Orologio (con repliche fino a domenica). La vicenda è ambientata in un inferno metaforico, dove la condanna di ciascuno dei tre protagonisti consiste nell'essere giudicato perpetuamente dagli altri due.

Storia di Sant'Onofrio. Ovvero una sacra rappresentazione che si pone come indagine dei complessi rapporti fra esecuzione e ricezione dello spettacolo religioso tardo-quattrocentesco. Un percorso iniziale che si svolge nella penombra di suggestivi chiosati. Lo spettacolo di Castellani con la regia di Salvo Bitonti verrà presentato giovedì (replica venerdì 19) presso il chiostro di S. Onofrio al Colosseo.

Riccardo terzo cuor di pompelmo. Una «finta» tragedia nella quale vari incidenti di percorso durante la rappresentazione obbligano il protagonista a «strambare» di continuo dal contesto per portare lo spettacolo in porto. Interprete e autore Roberto Antonelli, in scena all'Orologio da martedì. Sempre all'Orologio va in scena martedì *Quadri in movimento*, spettacolo di pantomima-danza di Antonella Lionata con pitture e sculture di Roberto Liberati.

CINECLUB

MARCO BRUNO

Al Politecnico «Sudafrica» in video e al Brancalone la «Nouvelle Vague»

Arena - Esdra (Via del Viminale 9, tel. 48.74.553). Sembra un miracolo! Anche quest'anno l'antica arena, a due passi dalla Stazione Termini, riapre i battenti. Non ce ne sono più, a Roma e l'Esdra è una «sopravvissuta» e sembra voler sfidare ogni insidia ed ogni cambiamento (in peggio). Chi ama il cinema, da giovedì (giorno d'apertura) e fino al 30 agosto, potrà godersi dosi massicce di pellicola. L'arena ha 400 posti, è dotata di un punto ristoro e il costo del biglietto d'ingresso per due film quotidiani (ore 21.15 e ore 22.50) è di lire 8.000. Chi vuole risparmiare può fare un abbonamento per 6 ingressi al prezzo di 30 mila lire. La «Pan Ars», che organizza e programma, ha allestito anche una mostra di arti visive aperta dalle 18.30 alle 20.30 (ingresso libero). I primi due titoli di giovedì sono *Charlie-Anche i cani vanno in paradiso* di Don Bluth (cartoni ani-



Corrado Guzzanti

I libri della settimana

- 1) Falcone, *Cose di cosa nostra* (Rizzoli)
- 2) Ariacchi, *Uomini del disonore* (Mondadori)
- 3) D'Orta, *Dio ci ha creato gratis* (Mondadori)
- 4) Guzzanti, *Il libro de Kipli* (Baldini & Castoldi)
- 5) Campio, *In principio erano le mutande* (Feltrinelli)
- 6) Ciccone, *Ndrangheta: dall'unità ad oggi* (Laterza)
- 7) Lanaro, *Storie dell'Italia repubblicana* (Marsilio)
- 8) Montalban, *Labirinto greco* (Feltrinelli)
- 9) Caccuci, *Puerto Escondido* (Interni Giallo)
- 10) Albanese, *Gesù di cognome si chiamava Dio*

A cura della libreria Feltrinelli, via del Babuino 39

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Ritorna all'Opera José Carreras la cara voce della speranza

È oggi il tenore più caro al pubblico: José Carreras, protagonista di tanti melodrammi, al quale è riuscito di superare con il canto il suo dramma più profondo. E ricordiamo l'entusiasmo della gente intorno a Carreras apparso alle Terme di Caracalla nel famoso «concertone» con Pavarotti e Domingo e, l'anno scorso, nel Teatro Grande di Pompei. Lontano dalle scene è il cantante che più è vicino al cuore del mondo. La sua è una voce di speranza. Fu importante, per Carreras ragazzino (sette anni), la visione del film *Il grande Caruso* (il piccolo José incominciò da allora a cantare giorno e notte), ma determinante, poi, l'incontro di Caballé-Monserrat, l'illustre cantante con cui ha studiato, e Carlos, fratello della cantante, intelligente impresario. Carreras debuttò nel «Nabucco» di Verdi, cantò a fianco della stessa Caballé in altre opere, dilagò in tutto il mondo musicale dopo aver trionfato in Italia, a Parma, nella *Bohème* - con un



Il tenore José Carreras

repertorio vastissimo. Ritorna ora al Teatro dell'Opera (partecipò tra il 1986/87 all'*Erodiade* di Massenet e alla *Carmen* di Bizet), per concludere, lunedì, alle 19, la serie dei «Grandi della lirica in concerto». Un elegante, particolare programma esclude il repertorio melodrammatico ottocentesco, a gloria di musiche di Scarlatti e Bononcini, Tosti, Stradella, Verdi, Puccini, Glinka, Guastavino, Obaldors. Collabora al pianoforte, Lorenzo Savay.

Un musicista di Velletri. Si tratta di Ruggero Giovannelli (Velletri 1560-Roma 1625), cui è dedicato un Convegno articolato in tre giornate piuttosto intense: oggi e domani a Palestrina (Seminario vescovile), dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, con concerto alle 21; domenica a Velletri (Sala Teresio del Palazzo Comunale), dalle 9 alle 13. Alle 17 seguirà un concerto in San Clemente, con musiche di Palestrina e Giovannelli. Partecipano al Convegno illustri specialisti. Le cinque giornate sono rispettivamente presiedute da Agostino Borromeo, Paolo Brezzi, Pierluigi Petrelli, Agostino Ziino e Wolfgang Witzemann. Apprezzato autore, oltre che di Messe, anche di Madrigali, Villanelle e Motetti, il Giovannelli, protetto dal cardinale Adobrandini, operò in San Luigi dei Francesi, in San Pietro e nella Basilica di San Nicola in Carcere.

Un musicista di Albano. Buon segno questa riscoperta di compositori operanti nel Lazio e nei Castelli. Ad Albano si rende omaggio a Luigi Antonio Sabbatini (Albano 1732-Padova 1802), contemporaneo di Haydn dall'inizio alla fine (1732/1809). Onorò la sua vita di religioso a Bologna, a Marino e infine a Padova, dove fu maestro di cappella nella Basilica di Sant'Antonio. Fu autore anche di opere teatrali e didattiche, oltre che pagine sacre. A lui è intitolata l'Associazione musicale di Albano, fondata nel 1976 da Ugo Ventura. Diretta da Piero Caraba, la «Sabbatini» eseguirà domenica, alle 21, nella chiesa di San Paolo, pagine polifoniche del compositore di Albano, con intervento anche di organo e strumenti.

Pianista diciottenne. È l'americano Andres Martinson, vincitore l'anno scorso di numerosi concorsi, presentato, domenica alle 11, alla Sala Umberto, dall'International Chamber Ensemble. In programma, Mozart (Variazioni K. 398), Beethoven (Op. 110), Mendelssohn (Variazioni op. 54) e Mussorgski.

Rome Festival. Nel cortile della Basilica di San Clemente si è avviato il Festival di musica da camera, diretto da Fritz Maraffi, con la consulenza artistica di Niccolò Jucolano. Tre gli appuntamenti, tutti alle 20.45. Stasera con il Fao Philharmonic Choir (Mozart e Haydn); domani con il «Duo pianistico Beatrice Zonta-Vesna Zuppin (Schubert, Mendelssohn e Gerstwin); domenica con Francesco Malatesta (violino) e Paolo Ciogli (pianoforte), impegnati in un tutto Mozart (K. 296, 301, 526 e 547).

Ritorno di Aspinall. Lunedì alle 21 (Teatro Ghione), Michael Aspinall replica il programma «Di gioia insolita», comprendente un «omaggio» all'America, un indugio sul «Cantante a tavola» e una selezione dalla «Norma» di Bellini.

Templeto. Tre gli appuntamenti, tutti alla Sala Balcini, in piazza Campitelli, 9. Stasera alle 21 suona la pianista Laura Magnani (Chopin, Beethoven, Prokofiev); domani c'è il pianista coreano Bao Luan Nguyen suona musiche di Chopin, Debussy e Rachmaninov.

Con Liaz a Fregene. Domenica alle 21, a Fregene, nella sede dell'Agimuz (via Meisenda, 22), il pianista Franco Zennaro suona una gioia e tormento - i sei Studi di Liszt-Paganini, l'*Etudes-Tableaux* di Rachmaninov op. 33 e la *Ciaccona* di Bach, trascritta da Brahms per pianoforte, affidata però alla sola mano sinistra.

Concerto lirico. La Cooperativa Teatro Lirico d'iniziativa popolare dà concerto, oggi, presso il Centro Anziani della XI Circoscrizione (via di Commodilla 15 - largo delle Sette Chiese), alle 18, con pagine di Mozart, Donizetti, Flotow e Rossini. Cantano il tenore Luigi Petrone e il basso Vladimir Miazelli. Al pianoforte, Maria Marasciulo.



Immagine dal film «1400 colpi» di Truffaut

mati) e *Indiziato di reato* di Irwin Winkler, con Robert De Niro, Annette Bening e Martin Scorsese.

Politecnico (Via Tiepolo 13/a, tel. 32.27.559). Per iniziativa del Circolo culturale Montecarlo si svolgerà domani, ore 16.30, *Sudafrica*, una rassegna video di «immagini di un paese fra passato e presente». Verranno proiettati *Assignment* di John Morrison (implicazioni dei servizi segreti sudafricani nell'«inkhatagete»), *Heart of Soueto - Kipitown* di Hazel Chandler e *City from below* (storie di lotta in una township), *Coal train miners in South Africa* (viaggio musicale con Hugh Masekela) e *The people's poet* (storia di Mzwake Mbali, poeta di strada). Alle 19.30 incontro con Giampaolo Calchi Novati e Pietro Petrucci.

Brancalone (Via Levanna 11, tel. 89.91.15). Dopo il nuovo cinema tedesco, il Laboratorio «Branka-video» ha dato il via ad una rassegna dedicata alla «Nouvelle Vague» che durerà per tutto il mese di giugno. Oggi in visione (ore 21.30) *1400 colpi* e domenica (stesso orario) *Jules et Jim*, entrambi di Truffaut (è aperto il servizio di gastronomia e birreria dalle 20 alle 24).

Grauco (Via Perugia 34, tel. 78.22.311). Oggi, alle 21, *Strana gente* di Suksin; domani alle 19 *La signora omicida* di Mackendrick e alle 21 *Zio Vania* di Konchalovski. Domenica cinema spagnolo con *Bodas de sangre* di Saura e Gades, poi *L'albero dei desideri* di Abuladze. Martedì e mercoledì (ore 21) torna il cinema inglese con *Voci lontane sempre presenti* di Davies. Infine giovedì (ore 21) *Amore* (1947) di Roberto Rossellini.